

Opinioni

Il Meeting di Rimini e il nuovo integralismo cattolico

CI fra anticoncilio e involuzione politica

di MICHELE DI SCHENA

Comunione e Liberazione e Movimento Popolare sono chiaramente due facce, l'una religiosa e l'altra politica, della stessa medaglia coniata dal nuovo integralismo cattolico con il metallo estratto dalle vecchie miniere del settarismo culturale, dell'autoesaltazione e di una presenza di attività ed opere rivolta più a «occupare» che a «servire». L'indubbia capacità di proporre continuamente la propria immagine con sortite polemiche ed iniziative spettacolari, come quelle del Meeting di Rimini, ha posto negli ultimi tempi CI al centro di molte attenzioni col rischio che tale aggregazione, indubbiamente minoritaria, venga identificata con l'intero movimento cattolico o ne appaia, quanto meno, l'espressione più significativa.

Le cose però non stanno per fortuna in tal modo, dal momento che Comunione e Liberazione non è molto più di una «setta», anche se sono notevoli le sue ramificazioni nell'area cattolica e forti alcuni legami con noti potentati economici e politici. Il fenomeno ciellino non va perciò gratificato di rappresentanze e consistenze che non gli appartengono, ma è anche un errore sottovalutarlo e non accorgersi dei rischi che esso presenta per la Chiesa e la democrazia italiana.

Sul piano ecclesiale Comunione e Liberazione si pone agli antipodi del Concilio: ad una Chiesa concepita come «popolo di Dio» in cammino con i suoi pastori sulle strade faticose della storia, che annuncia in povertà agli uomini

la liberazione dal peccato e da ogni schiavitù sociale, CI contrappone una Chiesa come «corpo forte» della società, strutturata per corporazioni direttamente collegate all'autorità romana dove il gruppo primeggia su parrocchie e comunità, i capi carismatici si sostituiscono in pratica nel ruolo di guida dei Vescovi e lo spirito di comunione cede il posto all'orgoglio dell'«appartenenza». Una Chiesa, quella di CI, che punta più alle adesioni che alle conversioni, che non ha in cima ai suoi pensieri il servizio per la promozione dell'uomo ma tanti servizi a tinta manageriale per l'autoaffermazione ed il proselitismo e che non annuncia tanto la sconvolgente radicalità del messaggio evangelico quanto le sue sicurezze e le sue tesi.

E' tempo quindi che le istanze responsabili della vita della Chiesa, spesso preoccupate per presunte deviazioni in materie lasciate invece dal Concilio all'autonomia e alla responsabilità delle scelte personali, prendano più piena coscienza della eresia ciellina, di questo «buco nero» che nel mondo ecclesiale non emette raggi di autentico «annuncio» ma che, con la sua forza attrattiva fatta di suggestioni e di gratificazioni, assorbe e purtroppo finisce per annullare in sé molte valide disponibilità ed energie religiose, specialmente giovanili: in ciò facilitato dalla crisi dell'associazionismo cattolico tradizionale che non riesce a scegliere la via di un annuncio libero e liberante del Vangelo e di autocondanna, fra inerzie e sudditanze alla più totale insignificanza.

Sul piano politico poi CI, nella versione di Movimento

popolare, ha di recente e soprattutto in questi giorni a Rimini mostrato, a vantaggio dei meno attenti, il suo vero volto: attacco a quanto resta dello stato sociale all'insegna dello slogan «più società e meno Stato» che significativamente non contiene alcuna indicazione sulla qualità di quel «più» riferito alla società e di quel «meno» riferito allo Stato, nessun richiamo alla grande esortazione dell'episcopato italiano a «ripartire dagli ultimi», ostentati collegamenti con uomini e centri della grande industria e sostanziale accettazione dell'assetto economico neo-capitalistico con le emarginazioni che determina nella società e gli effetti negativi che provoca sul piano occupazionale, nessuna scelta di campo sulla questione morale come sui problemi della pace e della tutela dell'ambiente, alleanze con personaggi ed ambienti democristiani che non esprimono certo istanze di cambiamento, ammiccamenti strumentali verso forze di democrazia socialista con l'unico intento di allargare il proprio spazio di manovra e di accrescere il proprio peso politico. C'è quanto basta per capire che ci si trova di fronte a diversi elementi di quel cattolicesimo politico di destra con ricorrenti tentazioni autoritarie, che ieri fornì il suo sostegno all'esperienza fascista e che oggi, in una situazione certo radicalmente diversa, potrebbe dare un mano a chi lavora perché l'attuale crisi politica abbia uno sbocco non nel senso dell'accrescimento della partecipazione e della democrazia, ma in direzione di una involuzione tecnocratica e di una restaurazione conservatrice.



3147

ORIGINE

Lettere al giornale

Il fermo biologico e gli «asini del mare»

Egregio Direttore, mi permetta di fare una piccola constatazione sul «fermo biologico della pesca». Vorrei far sapere alla Capitaneria di Porto, alla Guardia di Finanza, alla Polizia del mare, ai Carabinieri del mare, ai delegati di spiaggia, al Ministero della Marina Mercantile (mamma, quante autorità) quello che segue.

Il riposo biologico significa, per noi pescatori professionisti, lasciare il mare per due mesi «in pace», per far sì che esso si ripopoli di pesce (quello che noi chiamiamo «novellame»).

Nella realtà questo non può avvenire, dal momento che il decreto è facoltativo. L'unico risultato a cui è approdato il suddetto decreto ministeriale è quello di aver scatenato una vera guerra tra noi pescatori di professione e, in più, delle denunce di rivendicazione, come quella che lei, caro direttore, sta leggendo in questo momento.

Dei 45 pescherecci di Gallipoli, solo 14 hanno effettuato il fermo della pesca, un vero obbrobrio se si confronta tale atteggiamento con quello di altre marinere. I rimanenti pescatori, e questo è sotto gli occhi di tutti, sono sprovvisti di licenza di pesca: con l'aiuto di chi operano ogni giorno? Natanti che

pescano oltre le sei miglia senza averne l'idoneità professionale, privi dei requisiti di sicurezza, persone che percepiscono 'regolare' pensione per aver accusato le malattie più strane: ma tutti sappiamo che la pesca a strascico, che impegna moltissime ore, fino a sera, è impossibile a farsi se non si ha un fisico da Ercole. Questa è la situazione vera.

Perciò mi chiedo: a che vale il fermo temporaneo della pesca? A favorire le «pecore nere» e gli «asini del mare»: questa è la risposta. Se le autorità non intervengono o non sono a conoscenza delle cose che dico, mi domando ancora, a che cosa serve il riposo biologico? Distinti saluti.

Lettera firmata (Gallipoli)

Confusioni comunicative e grafica d'autore

Egregio Direttore, vorrei porre all'attenzione dei «grandi ispiratori» di iniziative culturali, il mio pensiero intorno alla grafica di pubblica utilità.

Prendendo spunto dal «bel manifesto» firmato dal cileno F. Javier Smith per «Incontri d'estate» di Artefactum '87 organizzato dal Comune di Nardò, vorrei sottolineare che spesso il bello non è comunicativo. Questo tipo di manifestazioni sono organizzate dagli enti pubblici per il pubblico, cioè una utenza

alla quale è difficile comunicare.

A tal riguardo la grafica per informare ha bisogno di interventi più da «ingegnere» che da grafico creativo, come Bob Norda ha sostenuto nel convegno «Urbano visuale» tenutosi in febbraio a Ravenna, un intervento quindi che distingua l'utile dall'inutile, il comunicativo dallo spettacolare.

Nelle realtà urbane c'è una grande confusione informativa, perché non si riesce quasi mai a tradurre in informazione la fisicità dell'oggetto. In questi casi la semplicità progettuale è la soluzione per i problemi comunicazionali complessi che, come nel caso di Artefactum '87, secondo me, risultano ancor più complessi dalla soggettività (vena artistica) del «progeartista».

I Toulouse Lautrec, i Doudovich, pionieri del manifesto e della comunicazione visiva, sarebbero certo d'accordo oggi con il nuovo modo di pensare e fare comunicazione visiva di Bob Norda, Roberto Sambonet, Franco Grignani, Mimmo Castellano, ecc. (tra i più grandi graphic-designer del mondo).

In conclusione: architetti, assessori, sindaci, nel «menage» della domanda e dell'offerta, si creano spesso «confusioni» comunicative che fanno dimenticare il fine, cioè il modo di rappresentarlo, cadendo spesso in «artefatti» poco comunicativi e di tipo più o meno decorativo.

Dario Minerva (Lecce)

Oroscopo

Ariete
21 marzo-21 aprile
Prendete nota di tutto quello che accade intorno a voi ed agite di conseguenza, evitando di prendere una posizione compromettente.

Toro
21 aprile-22 maggio
Un incontro vi lascerà alquanto perplessi, ma tutto si risolverà per il meglio. Non dimenticate un impegno preso la settimana scorsa.

Gemelli
22 maggio-22 giugno
Nonostante le numerose difficoltà e le opinioni contrarie dei vostri collaboratori, riuscirete nel vostro intento, ottenendo un successo personale.

Cancro
21 giugno-23 luglio
Controllate i vostri impulsi e non lasciatevi guidare unicamente dal sentimento. In certe circostanze occorre essere più realisti.

Leone
23 luglio-23 agosto
Sarà forse necessario affrontare con coraggio e decisione una situazione spiacevole. Sta a voi trovare il momento migliore per agire.

Vergine
23 agosto-23 settembre
Siate più cauti con una nuova conoscenza e soprattutto non fate confidenze di nessun genere. Potreste essere fraintesi.

A. MANZONI & C.
AMC
Dati di fatto.

Ogni domenica
Cerca la tua casa

CLUB GIMNIKA
del Prof. G. Pasca
Body-building - Pre-attletica - Ginn. estetica e post-parto - Sauna - Solarium - Rieducazione
Laserterapia - Massoterapia
MASSAGGI SHIATZU
via Otranto MAGLIE (LE)

Bilancia
23 settembre-23 ottobre
Avete fatto quello che stava in voi per condurre a buon punto un affare importante; per il resto lasciate fare alla fortuna che è dalla vostra parte.

Scorpione
23 ottobre-22 novembre
Giornata non molto propizia; dovreste porre la massima attenzione nello svolgimento del vostro lavoro: potrebbe capitarvi qualche spiacevole incidente.

Sagittario
22 novembre-22 dicembre
Un po' di malumore per quella che ritenete un'ingiustizia nei vostri confronti. Siate superiori a certe cose e sforzatevi di dimenticare l'incidente.

Capricorno
22 dicembre-21 gennaio
Una faccenda sta prendendo una buona piega, ma è necessaria da parte vostra una certa diplomazia per non urtare la suscettibilità di nessuno.

Acquario
21 gennaio-20 febbraio
Dei lavori lasciati in sospenso vi preoccuperanno, tanto che dovreste darvi molto da fare per rimuovere alcune difficoltà. In amore tutto bene.

Pesci
20 febbraio-21 marzo
Vi imporrte brillantemente sul piano professionale ed il successo non tarderà a verificarsi. Il vostro senso degli affari saprà guidarvi.

GOODYEAR Vector
IL PRIMO PER TUTTE LE STAGIONI

CLUB MODA BIMBI
Junior Line
abbigliamento per bambini
via xx settembre 191 galatone (le)

AMC